



L'opinione

Una replica allo scrittore Giorgio Todde su ambiente e indipendentismo.

Lettera inviata al quotidiano La Nuova Sardegna.

Sarò demodé, ma sono fermo all'epoca in cui l'intellettuale, prima di esprimersi su qualcosa, aveva il buongusto di informarsi. E a tutt'oggi dovrebbe essere l'unica caratteristica che contraddistingue chi ha la buona volontà di rivolgersi all'opinione pubblica per esprimere delle argomentazioni. Ne *La Nuova* del 19 settembre, Giorgio Todde ha sostenuto che una eventuale indipendenza della Sardegna causerebbe dei disastri ambientali, in quanto, a causa degli indipendentisti Sardi, verrebbe meno la normativa statale ed europea a tutela dei beni paesaggistici. L'onestà intellettuale porta a chiedersi dove Todde abbia maturato questo timore, poiché nessun movimento indipendentista Sardo è a favore di cementificazioni selvagge; in secondo luogo, qualora si arrivasse ad una Repubblica Sarda, come qualsiasi altro Stato sovrano si munirebbe di una propria normativa per la tutela ambientale. Inoltre dobbiamo tenere conto che non esiste un indipendentismo Sardo isolazionista, perché si auspica la piena integrazione nel quadro di una Europa dei popoli. Consiglierei pertanto a Todde di orientare il suo interesse per il nostro patrimonio naturalistico nei confronti delle mancanze dello Stato, a partire dall'inquinamento e dalle mancate bonifiche che attentano alla salute pubblica del nostro territorio. Non ultimo l'eccesso di servitù militari e le numerose violazioni ambientali causate da noti gruppi energetici parastatali.

Il quotidiano *La Nuova Sardegna*, forte della tradizione liberale e antifascista che lo contraddistingue, probabilmente dovrebbe continuare a dare voce ai liberi cittadini ma evitando la presenza fissa di taluni scrittori, i cui grossolani articoli rasentano assenza di serietà.

Adriano Bomboi, 20-09-13.

[U.R.N. Sardinnya ONLINE – Natzionalistas Sardos](#)

www.sanazione.eu

urn.mediterraneo@gmail.com